... e la parola è
stata fatta di carne...

CRISTO È DIO

A. BELLI

U. C. E. B.
ROMA

... e la parola è
stata fatta di carne...

CRISTO È DIO

A. BELLI

U. C. E. B.
ROMA

SALA EVANGELICA
Via C. Colombo, 8/B - LEGNANO
TUTTE LE DOMENICHE
ore 16,30
GIOVEDI e SABATO ore 20
MESSAGGI BIBLICI - EVANGELIZZAZIONE
INVITO CORDIALE A TUTTI

L'AUTORE A CHI LEGGE

Per l'amore delle verità contenute nelle Sacre Scritture, e per la loro chiarezza, mi è prezioso e caro, senza pretesa di sorta, dedicarmi a questo breve lavoro di testimonianza, con lo scopo di mostrare ai « Testimoni di Geova » che: CRISTO E' DIO, E' TRINO NEI SUOI UFFICI ED E' UNICO SIGNORE.

Se i Geovani persisteranno nel rifiutare quanto è affermato nei diversi passi biblici, sarà a loro danno spirituale e dovranno renderne conto all'Iddio Eterno.

Circa la fine del mondo, i Geovani hanno spesso sbagliato le date da loro fissate e ampiamente pubblicizzate. La mente umana, per spirituale che sia, non può fissare nessuna data circa la fine del mondo. Tuttavia ricordo ai Testimoni di Geova l'Evangelo di Matteo capitolo 24; *Luca* 17:26-33; 1 *Tessalonicesi* 5:1-3. *Secondo questi testi soltanto il Signore conosce la fine e il principio delle cose. Il credente attento sarà illuminato circa gli avvenimenti futuri se mediterà le Scritture citate nel seguente*

SUNTO PROFETICO

1) Il ritorno di Cristo nell'aria per rapire la Chiesa (1 Tessalonicesi 4:13 a 18)
2) La manifestazione dell'Anticristo e della Bestia (Apocalisse 13)
3) La Grande Tribolazione Apocalisse 13)
4) La distruzione della Babilonia Religiosa (Apocalisse 17-18)
5) Il giudizio di Dio sull'Assiro (Ezechiele 38-39)

6) I giudici apocalittici - I 7 suggelli - Le 7 trombe - Le 7 coppe - I 3 guai
(Apocalisse 5 a 16) (Zaccaria 14)
7) Il ritorno di Cristo in terra per il mondo e fine del tempo dei Gentili
(Apoc. 19:11-21; Dan. 2:44-45; Zacc. 14:3)
8) Il Giudicic premilleniale (Matteo 25:31-46)
9) Satana legato per 1000 anni (Apocalisse 20:2-3)
10) La risurrezione dei morti in Cristo durante la grande tribolazione (Apocalisse 20.4)
11) Il regno di Cristo ristabilito in Israele nel Millennio (Michea 2:12-13; Ezechiele 37)
12) La fine del Millennio. Satana sciolto
(Apocalisse 20:7-10)
13) La fine del mondo (2ª Pietro 3:8-13)
14) Il giudicio del Trono Bianco
(Apocalisse 20:11-15)
15) I nuovi cieli e la nuova terra e lo stato eterno
(1ª Cor. 15:24-28) (Apoc. 21:1-8)

In questo ordine profetico degli avvenimenti, il lettore attento, sarà edificato e confortato se aspetterà con serena fiducia « IL RITORNO DI CRISTO NELL'ARIA PER RAPIRE LA SUA CHIESA, per farla comparire davanti a Sé, gloriosa, non avendo macchia, né ruga, né cosa alcuna tale; ma santa ed irreprensibile » (Efesi 5:27).

Colui che si accosta a Dio deve credere che Egli è, cioè, che esiste. E dobbiamo accostarci a Dio senza preconcetti, liberi da umani principi religiosi di qualunque specie.

La Bibbia è la Parola di Dio: « I santi uomini di Dio hanno parlato essendo sospinti dallo Spirito Santo » (2 Pietro 1:21).

Soltanto la Bibbia interpreta rettamente la

Bibbia: essa è il più autorevole ed il miglior commentario di se stessa. Infatti, i suoi preziosi insegnamenti sono talmente ripetuti in forme diverse talché non possiamo fare a meno di intenderli chiaramente e rettamente.

Perciò se l'uomo vuol gustare la Parola, la Grazia, la Misericordia e la Pace di Dio deve leggere la Bibbia con umiltà e senza preconcetti; lasciarsi illuminare ed istruire da Essa, accettandola come tutta divinamente ispirata. Il frutto di una tale ricerca sarà, certamente, fruttuosità spirituale serenità e pace all'anima.

CRISTO E' DIO

La Trina divinità in una sola persona: Dio Creatore - Dio Cristo Redentore - Dio Spirito Santo Consolatore

Il Signore Gesù nel suo insegnamento ha dichiarato: « Ogni pianta che il mio Padre celeste non ha piantata sarà diradicata » (Matt. 15:13).

Questa sentenza verrà eseguita contro le dottrine e le sette che non accettano tutto il chiaro insegnamento biblico. Nella stessa circostanza Gesù disse: « Lasciateli, sono guide cieche di ciechi; ora se un cieco guida un altro cieco tutti e due cadranno nella fossa » (Matt. 15:14).

Forse si obbietterà che Gesù parlava ai Farisei del suo tempo, restii ad accettare le Sue dottrine e cioè la Buona Novella che Egli annunziava. Dobbiamo, però, onestamente dire che oggi, come allora, è necessario vegliare ed attenerci alle incontrastabili verità che abbiamo nella Bibbia, per difenderci da tutte le false dottrine che circolano nel mondo.

Questo mondo è saturo di malvagità, di invidia

di gelosia, di furti, di rapine, di infedeltà, di impazienza, di glorie e di ambizioni umane e di falsa religiosità che distorce le Sacre Scritture.

Tutto il marasma sociale, politico e religioso che caratterizza il nostro tempo è frutto dell'opera satanica che fa deviare la mente ed i cuori degli uomini da Dio e dalla sua divina Parola.

Siccome gli uomini non sono più soddisfatti di se stessi, né del mondo in cui vivono, cercano altri mondi, perché non sono più credenti e sottomessi alla Parola di Dio che, pure, dovrebbe governarli e che un giorno dovrà giudicarli.

1) Questa Parola divina guida ed illumina coloro che credono in Dio

2) Ma giudica e condanna tutti coloro che non credono in Lui.

Benedetta quella fede che accetta la Sacra Scrittura « tutta divinamente ispirata ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere ed ammaestrare in giustizia » (2ª Tim. 3:16).

La storia ha sempre dimostrato — da Adamo ad oggi — che tanto le promesse quanto le minacce che Dio ha pronunziate attraverso i secoli, sono state adempiute nel momento da Lui fissato. L'apostolo Paolo dirà, perciò: « Per queste cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza » (Efesi 5:6).

Uomo fragile e dissennato perché non accetti e non segui i detti del tuo Creatore ? Uomo fragile ed insipiente perché non rifletti che la nostra esistenza è legata ad un debole respiro ? Quando questo cessa non siamo più e l'anima nostra dovrà incontrare il suo Creatore ! Ricorda che è detto:

« Il Signore Gesù Cristo apparirà dal cielo; con gli angeli della Sua potenza, con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio e di coloro che non ubbidiscono all'Evangelo del Signore nostro Gesù Cristo, i quali porteranno la pena, la perdizione eterna, dalla faccia del Signore » (2ª Tess. 1:7-9).

Convinto dalle Sacre Scritture che Cristo è Dio, senza la minima pretesa, dedico questo lavoro allo esame biblico di questa grande verità con la speranza che i passi biblici che verranno trascritti, siano sufficienti a dimostrarla ai lettori, ma specialmente ai TESTIMONI DI GEOVA, con lo scopo di guadagnarli a Dio ed alla vita eterna nella gloria.

CRISTO E' DIO

1° Paolo, trovandosi a Mileto, fece chiamare gli anziani della Chiesa di Efeso e fra tante altre cose importanti egli disse loro: « Attendete dunque a voi stessi ed a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi *per pascere la Chiesa di Dio, la quale Egli ha acquistata col proprio sangue* » (Atti 20:28).

In questo versetto rileviamo due verità di somma importanza:

a) E' lo Spirito Santo che costituisce — o nomina — i vescovi: — sorveglianti — di anime e non gli uomini.

b) Dio ha acquistato col proprio sangue la Sua Chiesa, « colonna e sostegno della verità nel mondo » (1ª Tim. 3:15). Dio, come tale, non poteva dare il suo proprio sangue. Prese, perciò, un corpo umano nel seno di Maria, ed assunse il titolo di

Figliuolo di Dio con il nome di GESU' CRISTO, che significa Salvatore e Messia.

2° Giovanni apostolo, nel versetto che citeremo, parlando di Cristo Figliuol di Dio afferma la stessa verità: « Questi è quel che è venuto con acqua e sangue, cioè Gesù Cristo, non con acqua solamente, ma con sangue ed acqua e lo Spirito è quel che ne rende testimonianza, poiché lo Spirito è la verità. Perché tre son quelli che testimoniano nel cielo: *il Padre, la Parola e lo Spirito Santo;* e questi tre sono una stessa cosa. Tre sono ancora quelli che testimoniano sulla terra: *lo Spirito, l'Acqua e il Sangue* e questi tre si riferiscono a quell'unica cosa » (1ª Giov. 5:6-8).

Riferendosi ai tre che testimoniano nel cielo, dopo la menzione del Padre è ricordata la « Parola ». Questa « Parola » è il verbo incarnato; « *è la Parola fatta carne ed è abitata fra noi* » (Giov. 1:14).

Il numero di tre testimoni indica il numero perfetto ed è usato, nelle Sacre Scritture, per dimostrare la verità di una cosa (Deuteronomio 19:15). Questi tre testimoni sono una stessa essenza, una stessa natura e una stessa divinità e confermano le stesse verità. La Trinità Divina la vediamo anche nell'uso del plurale in alcuni versetti che, per brevità, citiamo soltanto (Gen. 1:26; 3:22; 11:7; Isaia 6:8).

3° « La vergine sarà gravida e partorirà un figliuolo il quale sarà chiamato Emmanuele; il che interpretato vuol dire: "*Dio con noi*" » (Matt. 1:23; Isaia 7:14). L'Emmanuele, il Figlio di Dio, Gesù Cristo è qui definito: DIO CON NOI!

4° Paolo Apostolo, scrivendo a Timoteo affer-

ma: « E senza contraddizione, grande è il mistero della pietà: *Iddio è stato manifestato in carne,* è stato giustificato in Ispirito, è apparso agli angeli, è stato veduto nel mondo, è stato elevato in gloria » (1 Timoteo 3:16).

5° Gesù, durante il tempo in cui fu tentato da Satana, si definì Dio. Infatti leggiamo: « Gesù disse a Satana: "*Non tentare il Signore Iddio tuo*" » (Matt. 4:7).

6° Quando Gesù licenziò l'indemoniato Gadareno, dichiarò di essere Dio: « *Ritorna a casa tua e racconta quante gran cose Iddio ti ha fatte. Ed egli* se ne andò per tutta la città predicando quante gran cose Gesù gli aveva fatte » (Luca 8:38-39).

7° L'apostolo Giovanni, sicuro di essere nella verità, dichiara: « Ma noi sappiamo che il Figliuol di Dio è venuto e ci ha dato intendimento acciocché conosciamo colui che è il vero; *e noi siamo nel vero, nel Suo Figliuolo Gesù Cristo; questo è il vero Dio e la vita eterna* » (1ª Giov. 5:20).

8° L'autore della Lettera agli Ebrei, trattando degli angeli dice: « Il Quale (Dio) fa dei venti i suoi angeli, ed una fiamma di fuoco suoi ministri, *del Figliuolo dice: O Dio il tuo trono è nei secoli dei secoli;* lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura » (Ebrei 1:7-8).

9° Quando Gesù dichiarò che le sue pecore ascoltano la Sua voce, che hanno la vita eterna e che nessuno potrà mai rapire dalla sua mano disse: « Il Padre che me le ha date, è maggiore di tutti, e niuno le può rapire di mano del Padre mio. *Io e il Padre siamo una stessa cosa* » (Giov. 10:25-30).

10ª L'apostolo Paolo esortava i Filippesi così: « Conviene che in voi sia il medesimo sentimento, *il quale ancora è stato in Cristo Gesù il quale essendo in forma di Dio, non reputò rapina l'essere uguale a Dio* » (Filipessi 2:5-6).

11° Quando i Giudei perseguitavano Gesù e volevano ucciderlo perché si dichiarava uno con il Padre, lo accusavano così: « *Perché non solo violava il sabato; ma ancora diceva Iddio essere suo Padre; facendosi uguale a Dio* » (Giovanni 5:18).

12° Uno dei due malfattori, crocifissi con Gesù rispondendo al suo compagno che dubitava che Colui che era appiccato al centro fosse il Cristo, lo sgridò: « *Non hai timore non pure di Dio, essendo nel medesimo supplizio ?* » (Luca 23:39-40). Non possiamo non ricordare il primo frutto di salvezza della croce e cioè quello del malfattore che dichiarò: « *non hai tu non pure timore di DIO,* essendo nel medesimo supplizio ? ». Il brigante che credette in Gesù come nel Cristo di Dio, fu consolato dall'affermazione di Gesù: « OGGI TU SARAI MECO IN PARADISO ».

13° L'apostolo Paolo mentre, da una parte, affermava che l'Iddio di questo secolo (il Diavolo) ha accecato la mente degli increduli, dall'altra parte, dichiarava che « *Cristo è l'immagine dell'invisibile Iddio* » (2 Cor. 4:4). L'espressione: « invisibile Iddio » sarà ancora usata dall'apostolo nella sua Lettera ai Colossesi quando, parlando, della grandezza di Dio, afferma: « *Egli è l'immagine dell'invisibile Iddio* » (Col. 1:15). Quando ci guardiamo allo specchio vediamo la nostra immagine che riflette le nostre fattezze. Se guardiamo una moneta notiamo, su una delle facce, l'immagine del Paese che l'ha emessa. L'immagine è, perciò, l'impronta esatta di qualche cosa o una figura perfetta riflessa. I passi scritturali che abbiamo citato e meditato ci mostrano *Cristo come Colui che rende visibile l'invisibile Iddio.*

14° Il Signore Gesù disse: « Chi crede in Me non crede in Me ma in Colui che mi ha mandato. *Chi vede Me, vede Colui che mi ha mandato* » (Giov. 12:44-45).

15° Quando Filippo chiese a Gesù: « Signore, mostraci il Padre e ciò ci basta ». Gesù gli rispose: « Cotanto tempo sono già io con voi e tu non mi hai ancora conosciuto Filippo ? *Chi mi ha veduto ha veduto il Padre;* come dunque dici tu: mostraci il Padre ? *Non credi tu ch'io sono nel Padre e che il Padre è in Me ?* » (Giov. 14:8-10).

16° Alle assurde parole dell'incredulo Tommaso Gesù rispose: « Se mi aveste conosciuto conoscereste anche il Padre; *e fin d'ora lo conoscete e l'avete veduto* » (Giov. 14:5-7).

Dalle successive e ripetute rivelazioni che Cristo fece di se stesso nel corso del suo ministerio terreno risulta chiaro che *Egli non era ancora stato riconosciuto come vero Dio manifestato in forma umana.*

Se i discepoli Lo avessero conosciuto non avrebbero ignorato dove sarebbe andato. La stessa cosa dobbiamo dire dei testimoni di Geova i quali predicano una dottrina che non è conforme alla Rivelazione di Dio, perché proviene dal suo avversario: Satana ! Se costoro conoscessero Gesù, il REDENTORE nella sua perfetta umanità avrebbero la cer-

tezza della salvezza eterna. Soffermiamoci qualche istante sul punto nove.

Nello stesso modo che i discepoli, divenuti apostoli, conobbero poi Gesù in tutta la perfezione della sua umanità ed in tutta la pienezza della sua deità, ci auguriamo che così avvenga dei testimoni di Geova

17° I passi scritturali che abbiamo citato e trascritti dovrebbero essere sufficienti per dimostrare che CRISTO E' DIO, ma aggiungiamo, tuttavia, quanto scrive l'autore dell'Epistola agli Ebrei intorno al Figliuol di Dio: « *...Il quale essendo lo splendore della gloria e l'impronta della sussistenza d'Esso* » (Ebrei 1:3).

L'apostolo Paolo, nella gloriosa rivelazione delle due venute di Cristo di cui parla nella sua Lettera a Tito, esorta a « vivere nel presente secolo temperatamente giustamente e piamente; *aspettando la beata speranza* (RAPIMENTO DELLA CHIESA) *e l'apparizione della gloria del grande Iddio* (QUANDO CRISTO VERRA' A REGNARE) *e Salvator nostro Gesù Cristo* » (Tito 2:12-13).

Perché rifiutare di credere che il grande Iddio è il Salvatore nostro Gesù Cristo definito tanto chiaramente nelle Sacre Scritture ?

E lo stesso Apostolo afferma che in Cristo « *abita corporalmente tutta la pienezza della Deità* » (Col. 2:9).

In tutto l'Evangelo di Giovanni è sempre messo in chiara evidenza e categoricamente affermato che Cristo è Dio. Il versetto 14 del cap. 1 dichiara: « *La Parola è stata fatta carne ed è abitata fra noi* ». Questa dichiarazione ci rivela che questo Evangelo afferma (per ben tre volte), incontrastabilmente, che

« LA PAROLA ERA, E LA PAROLA ERA PRESSO DIO E LA PAROLA ERA DIO ».

Chi avrà il coraggio di negare questa TRINITA' DELLA PAROLA e convincersi e voler convincere a negare che questa PAROLA fatta carne non sia Gesù Cristo il Figliuol di Dio ?

« Niuno vide giammai Iddio, l'Unigenito Figliuolo *che è nel seno del Padre è quello che lo ha dichiarato* » (Giov. 1:18). Il Figlio che è venuto dal seno del Padre e che è nel seno del Padre indica una piena e perfetta identità fra il Padre ed il Figliuolo. Il Figliuolo è nel seno dell'unico Dio Trino da tutta l'eternità; ma ad un dato momento si fece uomo — uomo Dio — diventando così Colui che rigenera, che dà vita, quella vita che era stata perduta in Adamo.

18° Chiudiamo così la serie dei versetti che dimostrano che Cristo è Dio ricordando quattro versetti che si trovano tutti nella preghiera sacerdotale del Signor Gesù. Mentr'Egli pregava per coloro che avrebbero creduto in Lui nel corso del tempo disse: « Come Tu o Padre sei in Me; ed Io sono in Te, acciocché altresì siano una stessa cosa in noi. Ed io ho dato loro la gloria che Tu hai data a me, acciocché siano una stessa cosa *siccome noi siamo una stessa cosa* » (Giov. 17:21-23). Qui è chiaramente affermata l'unità del Padre col Figlio per cui comprendiamo chiaramente che:

a) Il Padre dimora nel Figlio manifestato in carne: « TU IN ME »

b) Il Figlio dimora nei credenti: « IO IN LORO »

c) Cristo e il Padre sono inseparabilmente UNO, e i credenti in Cristo sono inseparabilmente

uniti a *LUI per essere una stessa cosa* come il Padre ed il Figlio sono una stessa cosa.

Questo prezioso frutto della misericordia e della grazia di Dio ci fa esultare, traboccanti di riconoscenza, come Davide il quale cantava: « Benedici anima mia il Signore; e tutte le mie interiora benedite il nome suo santo » (Salmo 103:1). Dio in Cristo, non assunse la natura umana soltanto per darci un esempio da seguire ma per vivere la Sua vita nella perfezione divina e cioè « santo, innocente, immacolato e separato dai peccatori » (Ebrei 7:26) affinché l'uomo decaduto potesse, per mezzo della vita santa e della morte vicaria di Cristo, avere, per grazia mediante la fede, il dono della vita eterna che egli aveva perduta in Adamo.

La Sacra Scrittura ci dimostra che Cristo è Dio. Sebbene fosse un uomo perfetto non cessò mai di essere Dio perfetto e come tale visse e vive la sua vita in intima comunione con lo Spirito Santo.

LA SANTISSIMA TRINITA' RIVELATA NELLE SACRE SCRITTURE

1° Nella Bibbia non si trova la parola TRINITA' ma essa non ha nulla di antibiblico perché indica con grande chiarezza ciò che la Bibbia insegna intorno a Dio.

2° Quando l'Eterno Iddio creò l'uomo (Adamo) disse: « Facciamo l'uomo alla *nostra immagine secondo la nostra simiglianza*, ed abbia la signoria sopra i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra le bestie », ecc. (Gen. 1:26).

Il plurale « FACCIAMO » ha un chiaro riferimento alle TRE PERSONE DIVINE: DIO PADRE, DIO FIGLIUOLO E DIO SPIRITO SANTO che troviamo poi presenti ed agenti nella esplicazione dei diversi uffici divini in tutta la Sacra Scrittura.

L'immagine e somiglianza di Dio, data all'uomo al momento della sua creazione, indica la capacità morale, intellettuale e spirituale che egli ha per intendere la Sua creazione, ammirare le Sue opere e perciò di adorarLo e di lodarLo.

Se si studia il versetto 27, la rivelazione divina passa dal contemplativo plurale del versetto 26, al creativo singolare con le note parole: « *Iddio adunque creò l'uomo a sua immagine, Egli lo creò all'immagine di Dio* ». Ecco, dunque, le tre divine persone in una sola, espresse pluralmente prima e singolarmente in seguito.

3° Anche dopo la caduta (la disubbidienza di Adamo) Dio usa il plurale: « *Ecco l'uomo è divenuto come uno di noi* » (Gen. 3:22).

LA SANTISSIMA TRINITA', che noi crediamo ed accettiamo, è chiaramente rivelata nella sua divina Parola.

4° La Divina TRINITA' si trova anche nel versetto 8 del cap. 6 del profeta Isaia dove è usato un singolare ed un plurale: « CHI MANDERO' ? E CHI ANDRA' PER NOI ? ». Ed Isaia risponde: « *Eccomi manda me* ».

5° Per annunziare la nascita di Cristo è stato detto: « E l'Angelo rispondendo (a Maria) le disse: "*Lo Spirito Santo verrà in te, e la virtù dello Altissimo (Dio) ti adombrerà; pertanto ancora ciò che nascerà da te Santo sarà chiamato Figliuol di Dio*" » (Luca 1:35).

Nei plurali e nei singolari citati nei quali ab-

biamo veduto la SANTISSIMA TRINITA', vi è perciò la realtà delle tre Persone Divine.

Vi è infatti lo Spirito Santo sopra Maria, la virtù o potenza creativa dell'Altissimo che la coprirà della sua ombra e Gesù che nascerà come uomo dal suo seno. Possiamo dire che l'Antico Testamento annunciava la venuta del Redentore e che il Nuovo ci dona, nella realtà umana e divina, il Salvatore nella Persona di Gesù Cristo come lo vedremo in seguito.

6° La Santissima Trinità è pure rivelata al battesimo di ravvedimento di Giovanni Battista. Il Signor Gesù non solo andò da Giovanni per essere da lui battezzato come un israelita pio, ma anche per identificarsi con i peccatori che andavano a farsi battezzare confessando i loro peccati (Matt. 3:6). Lo scopo della sua prima venuta fu proprio quello di identificarsi con i peccatori, per quindi prendere su di sé i loro peccati e, attraverso il sacrificio vicario della croce, salvarli. Nel racconto del suo battesimo leggiamo: « ...Gesù tosto che fu battezzato salì fuori dell'acqua; ed ecco, i cieli Gli si apersero, ed Egli vide *lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venire sopra esso* ». E poi si udì una voce dal cielo che disse: *" Questo è il mio diletto Figliuolo, nel Quale ho preso il mio compiacimento "* » (Matt. 3:16-17).

Mentre anche qui si rivelano le Tre Persone Divine vediamo Gesù sotto due aspetti:

a) Lo vediamo in casa sua — fra il popolo giudeo — ma i suoi non lo hanno ricevuto (Giov. 1:11).

b) E poi udiamo la voce di Giovanni che proclama: « Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo » (Giov. 1:29).

7° In una delle testimonianze di Giovanni Battista è anche evidente l'unità nella Trinità. Eccola: « Colui che Dio ha mandato parla le parole di Dio, poiché Iddio non gli dà lo Spirito a misura » (Giov. 3:33-34).

8° Paolo apostolo salutava i fratelli di Corinto dicendo: « *La grazia del Signor nostro Gesù Cristo, e la carità di Dio e la consolazione dello Spirito Santo sia con tutti voi* » (2 Cor. 13:13).

9° L'autore dell'Epistola agli Ebrei, quando fa il confronto del valore fra il sangue di Cristo del Nuovo Patto e quello dei becchi dell'Antico afferma: « *Quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito Eterno ha offerto se stesso puro d'ogni colpa a Dio* purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire all'Iddio vivente » (Ebr. 9:13-14).

L'intervento della Santissima Trinità nella purificazione della coscienza, così chiaro nel passo che abbiamo citato, mostra la superiorità del sangue di Cristo *che ci purga da ogni peccato* su quello dei tori e dei becchi che era soltanto un tipo e non la realtà dell'espiazione perfetta ed eterna compiuta da Cristo.

10° Anche nella formula battesimale, insegnata da Cristo risorto, è menzionata la Santissima Trinità. Infatti Egli ha ordinato di battezzare « *nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo* » (Matt. 28:19).

Tre Persone Divine e tre uffici distinti: CREAZIONE - REDENZIONE - CONSOLAZIONE. UN SOLO DIO UNO E TRINO.

11° Perché non accettare quanto è dichiarato dallo stesso Signore Gesù Cristo ? Non disse Egli a Filippo: « *Chi mi ha veduto ha veduto il Padre. Non credi tu questo ?* » (Giov. 14:9).

Desideriamo ricordare ai Testimoni di Geova che è scritturalmente impossibile fare delle distinzioni assolute fra Dio e Cristo perché entrambi si dichiarano UNO.

Il matrimonio non è, anch'esso, una unità plurima? Non ha forse Iddio detto: « *L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, ed essi diverranno una stessa carne ?* » (Genesi 2:24). Sono due eppure al cospetto di Dio sono « una stessa carne ».

DIO AFFERMA DI ESSERE L'UNICO SIGNORE

1° Mosé esortava il popolo d'Israele affermando: « *Il Signore nostro, è l'unico Signore* » (Deuterenomio 6:4).

2° *Dio stesso afferma*: « *Io sono il Signore. Questo è il mio Nome: ed io non darò la mia gloria ad alcun altro, né la mia lode alle sculture* » (Isaia 42:8).

3° Alla domanda dello Scriba quale fosse il primo comandamento, Gesù rispose: « Il primo di tutti i comandamenti è: *ascolta Israele, il Signore Iddio nostro è l'unico Signore* » (Marco 12:28-29).

4° Nella preghiera sacerdotale al Padre Suo, Gesù affermò: « *Ora questa è la vita eterna, che conoscono Te che sei il solo e vero Dio, e Gesù Cristo che hai mandato* » (Giov. 17:3).

E' evidente che il Padre si è rivelato agli uomini

per mezzo del Suo Figliuolo che Egli ha mandato quaggiù e con il Quale è indissolubilmente unito come è ripetutamente affermato nel capitolo dell'Evangelo di Giovanni che abbiamo ora citato.

5° Alle domande dei credenti di Corinto sulle carni sacrificate agli idoli, l'apostolo rispose: « Noi sappiamo che l'idolo non è niente nel mondo e che *non vi è alcun altro Dio, se non uno* ». « Benché ve ne siano in cielo e in terra di quelli che sono nominati dii (secondo che vi sono molti dii, e molti signori) nondimeno quant'è a noi, abbiamo un solo Dio il Padre dal Quale son tutte le cose, e noi in Lui ed un solo Signore Gesù Cristo, per il Quale son tutte le cose, e noi in Lui » (1 Cor. 8:4-6). Preziosa unità: UN SOLO DIO e noi in Lui ! Preziosa unione: anima mia puoi desiderare di più ? Queste Persone: CRISTO, DIO E LO SPIRITO SANTO, sono UN SOLO DIO !

Dio poteva soddisfare le esigenze della sua giustizia, redimere l'uomo dal peccato e salvarlo dal giudizio della condanna eterna soltanto facendosi uomo, vivere fra gli uomini, morire per la loro redenzione e risuscitare dai morti per la loro giustificazione. Tale il prezioso piano di Dio rivelato dall'apostolo Paolo nella sua Lettera ai Filippesi 2:5-11. Cristo è il solo Mediatore fra gli uomini e Dio, l'Esecutore dei suoi piani ed è per mezzo di Cristo e per Cristo che sono state create tutte le cose come è chiaramente affermato nella Lettera ai Colossesi 1:16-18.

6° E l'apostolo Giacomo a sua volta scrive: « *Tu credi che l'Iddio è uno solo;* ben fai, i demoni lo credono anch'essi e tremano » (Giacomo 2:19).

7° Nell'esortazione che l'apostolo delle genti rivolge a Timoteo leggiamo: « *V'è un solo Dio, ed anche un solo Mediatore di Dio e degli uomini,* Cristo Gesù uomo » (1 Tim. 2:5).

8° Alla domanda se Dio è soltanto l'Iddio dei Giudei, l'apostolo rispondendo che Iddio è anche l'Iddio dei Gentili aggiunge: « *Poiché v'è un solo Dio il Quale giudicherà la circoncisione dalla fede e l'incirconcisione per la fede* » (Rom. 3:29-30).

9° I testi della Sacra Scrittura che abbiamo citato dovrebbero essere sufficienti per disporre il cuore del lettore ad accettare l'unità e la pluralità di Dio perché, tali versetti, sono stati ispirati dallo Spirito Santo ed affermano esplicitamente:

a) Che Cristo è Dio

b) Che Dio è Trino: DIO PADRE - DIO FIGLIUOLO E DIO SPIRITO SANTO

c) Che Dio è l'unico Signore.

CRISTO E' VENUTO NEL MONDO - E' MORTO ED E' RISUSCITATO PER LIBERARE L'UOMO DAI SUOI PECCATI E SALVARLO PER L'ETERNITA'

1° Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge essendosi fatto maledizione per noi » (Gal. 3:13).

2° Cristo, come abbiamo già notato, si è « fatto simile agli uomini » nel seno di Maria (Ebrea) per volontà di Dio e per opera della Spirito Santo (Luca 1:26-38).

Era necessario che Cristo si facesse uomo perché l'umanità ha ereditato, da Adamo ed Eva, il peccato e la morte e ciò in conseguenza della disubbidienza all'ordine di Dio. Cristo, come uomo, ha

avuto una madre in terra ed ha un Padre in cielo e non ha ereditato il peccato di Adamo perché generato dallo Spirito Santo. Come tale ha l'autorità di dare la vita che l'uomo aveva perduta. Difatti troviamo scritto: « Siccome il Padre ha vita in se stesso, così ha dato ancora al Figliuolo di avere vita in Se stesso; e gli ha data podestà di fare giudicio » (Giov. 5:26).

Gesù Cristo, il Figliuolo di Dio, il Mediatore e l'Esecutore dei piani salvifici di Dio in favore degli uomini, come buon pastore « ha messa la sua vita per le pecore » (Giov. 10:11). Ha data la sua vita per la salvezza dell'uomo perché questi, sebbene fosse disposto a dare tutti i suoi beni per il riscatto della propria anima, non l'avrebbe mai trovata ed il modo sarebbe mancato in perpetuo (Salmo 46:6-9).

L'uomo camminava, cosi, sulla via del re degli spaventi: la morte, perché si trovava in una condizione di peccatore perduto! (Giobbe 18:14). Si tratta, come ben sappiamo, della morte fisica, della morte spirituale e della condanna eterna alla fine del Millennio e cioè al giudizio del GRAN TRONO BIANCO (Apoc. 20:5-6).

Abbiamo già detto che era necessario che COLUI CHE ERA STATO PROMESSO DA DIO prendesse forma umana, venisse fra gli uomini e donasse, nel tempo determinato da Dio, « l'anima sua per prezzo di riscatto per molti » (Matt. 20:28).

Concludiamo ricordando che se per la disubbidienza dell'uomo Adamo, abbiamo perduto la comunione con Dio, tale comunione è stata ristabilita da Cristo. Difatti l'apostolo Paolo afferma: « Ora il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a sè per Gesù Cristo; e ha dato a noi il ministero della riconciliazione. Iddio ha riconciliato il mondo a sè in

Cristo, non imputando agli uomini i loro falli » (2ª Corinti 5:18-19).

3° Lasciamo ora la triste valle della morte per camminare sui sentieri della vita leggendo ciò che l'Apostolo Paolo scrive ai Corinti: « Per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la resurrezione dai morti. Poiché in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo è il primo; poi nel suo avvenimento saranno vivificati coloro che sono di Cristo » (1ª Corinti 15:21 a 23).

4° Cari lettori, e particolarmente voi, « Testimoni di Geova », richiamiamo la vostra attenzione sul fatto che « Cristo ha dato l'anima sua per prezzo di riscatto per molti » e non per tutti. Perciò leggiamo che « al suo avvenimento saranno vivificati coloro che sono in Cristo ».

5° E' chiaro dalle Sacre Scritture che sono di Cristo soltanto coloro che nascono di nuovo, proprio come Gesù aveva detto a Nicodemo il dottore della Legge: « In verità in verità io ti dico che se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio » (Giovanni 3:3).

Se questo corpo di peccato viene da Adamo la nuova nascita e la vita divina vengono soltanto da Cristo.

La vita spirituale, o nuova nascita, si realizza nell'uomo quando questi, accettando per fede la Parola di Dio, è convinto dallo Spirito Santo di essere un peccatore perduto e decide di accettare Cristo come suo personale Salvatore. Si tratta dell'opera dello Spirito Santo che vuol entrare nel cuore per

convincerlo di « peccato, di giustizia e di giudicio » (Giovanni 16:7-8).

Per nascere di nuovo e realizzare la vita divina bastano due cose:

a) Essere convinti che, in noi, non abita alcun bene e cioè che non siamo santi come Dio vuole, per cui Egli non ci può accettare.

b) Accettare il dono dell'amore di Dio, credere ed ubbidire alla Sua Parola e « lo Spirito Santo » ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutte le cose che Cristo ha detto » (Giovanni 14.26).

Ottenuta la salvezza mediante la fede del cuore, la bocca sarà pronta a confessare tanto a Dio quanto agli uomini che Gesù (l'uomo Dio) è il Salvatore dei peccatori. « Poiché con il cuore si crede a giustizia, e con la bocca si fa confessione a salute (cioè a vita eterna). (Romani 10:9-10 - Matteo 10:32).

Si raggiunge così, per mezzo della fede, la comunione e la pace con Dio, frutto del sacrificio compiuto da Gesù Cristo sulla croce per mezzo del quale ha pagato il riscatto delle anime nostre « morte nei falli e nei peccati ». *Il convertito è quindi suggellato dallo Spirito Santo della promessa* » (Efesi 1:13).

Il suggello che viene impresso su qualsiasi cosa, indica il possesso assoluto di proprietà acquistate e pagate e Cristo ha acquitato il credente con il proprio sangue (Apocalisse 5:9). E' anche utile precisare che la salvezza non dipende affatto dalle opere ma unicamente dalla fede, come afferma chiaramente la Parola: « *Voi siete stati salvati per grazia mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere, acciocchè nessuno si glorii* » (Efesi 2:8-9).

CRISTO MORI' PER LA NOSTRA REDENZIONE, E RISUSCITO' PER LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE

1° Paolo, trattando della morte e della risurrezione di Cristo, scrive: « Il quale è stato dato per le nostre offese ed è risuscitato per la nostra giustificazione » (Romani 4:25).

« Siccome adunque per un'offesa (disubbidienza di Adamo) il giudicio è passato a tutti gli uomini, in condannazione, così ancora per un atto di giustizia (la condanna del peccato sulla croce di Cristo) la grazia è passata a tutti gli uomini, in giustificazione di vita » (Romani 5:18).

CRISTO MANIFESTO' IL SUO AMORE MORENDO E LA SUA POTENZA RISUSCITANDO DAI MORTI

1° « Io sono il buon pastore e conosco le mie pecore, e sono conosciuto dalle mie. Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre, e metto la mia vita per le mie pecore » (Giovanni 10:14).

2° « Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini ». Poi l'apostolo continua il suo vigoroso ragionamento e afferma: « Egli è stato fatto le primizie di coloro che dormono (il sonno della morte del corpo), poichè per un uomo è la morte e per un uomo altresì è la risurrezione dei morti » (1ª Corinti 15:19-21 - Giovanni 2:18 a 22).

DOPO LA MORTE NON C'E' PIU' POSSIBILITA' DI SALVEZZA

1° Il sapiente Salomone afferma: « Quando l'albero cade, o verso il mezzodì, o verso il settentrione, ove egli cade quivi resta » (Ecclesiaste 11:3).

« Fa a tuo potere tutto quello che avrai modo di fare: poichè sotterra, ove tu vai, non vi è nè opera, nè ragione, nè conoscimento, nè sapienza alcuna » (Ecclesiaste 9:10).

« Poichè i viventi sanno che morranno, ma i morti non sanno più nulla, e non vi è più alcun premio per loro, poichè la loro memoria è dimenticata. Già il loro amore, e il loro odio e la loro invidia è perita; e non hanno giammai più parte alcuna in tutto quello che si fa sotto il sole » (Ecclesiaste 9:5-6).

2° Dobbiamo sapere dove cadrà l'albero: se cadrà con la fede nell'opera espiatoria di Cristo vero Dio e vero uomo, oppure nella incredulità intorno a Gesù Cristo. E' da questa decisione della fede intorno a Cristo che dipenderà la nostra salvezza eterna o la nostra eterna perdizione.

3° Il Signore dice a tutti coloro che odono e che accettano il messaggio della Sua grazia: « Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e t'ho aiutato nel giorno della salute. *Ecco* oggi il tempo accettevole, ecco *ora* il giorno della salvezza » (2ª Corinti 6:1 a 3).

TUTTI DOVREMO COMPARIRE DAVANTI AL SIGNORE:
GLI UNI A VITA ETERNA
GLI ALTRI A CONDANNAZIONE ETERNA

1° Come detto fin qui, Gesù prese forma umana, e per aver ubbidito a Dio fino alla morte della croce per la nostra redenzione, Dio « Lo ha sovranamente innalzato e Gli ha dato un nome che è sopra ad ogni nome, acciocchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre » (Filippesi 2: 9-10).

2° Coloro che non accettano e non confessano il Signore Gesù come loro personale Salvatore dovranno confessarlo, loro malgrado, a propria condannazione (AL TRONO BIANCO) quando, con le loro vite, aperte come libri, compariranno per essere giudicati dalle cose scritte nei libri secondo le opere loro » (Apoc. 20:12).

3° Gesù disse: « La Parola che io ho ragionata loro sarà quella che li giudicherà nell'ultimo giorno » (Giovanni 12:47-48).

Se il lettore accetterà oggi stesso, gratuitamente e per fede, il Signore nel suo cuore, otterrà la PACE CON DIO.

4° Non dimentichiamo che Dio agisce nel cuore dell'uomo con l'Evangelo, per mezzo dello Spirito Santo. L'oppositore, Satana, il Diavolo, agisce con la sua funesta influenza per rapire dal cuore dell'uomo il buon seme della Grazia di Dio. Satana, il nemico di ogni bene, fuggirà da noi se gli resistiamo con la forza della fede, e noi saremo fortificati per opera dello Spirito che Dio ci ha donato.

5° Alcuni credono e insegnano, che alla fine, Dio che è Amore, salverà tutti gli uomini, tanto quelli che si sono ravveduti, e cioè i credenti quanto gli increduli. Noi rifiutiamo tali false illusioni diaboliche e tale ottimismo senza fondamento biblico, perché Dio non è soltanto un Dio di Amore ma è anche un Dio di Giustizia. Se, nel Suo Amore Dio salva tutti coloro che Lo accettano, nella Sua giustizia Dio giudica tutti coloro che rifiutano di accettarLo. Se non ci fossero le pene eterne, Cristo, l'uomo Dio, si sarebbe sacrificato inutilmente sulla croce.

E' per mancanza di conoscenza della Rivelazione di Dio e del Suo Figliuolo Gesù Cristo che tutte le false religioni avanzano, paurosamente, sulla via dell'APOSTASIA: si allontanano, cioè, dai puri insegnamenti della Parola di Dio, la Bibbia, per accettare gli insegnamenti umani. I divulgatori di queste religioni, sono definiti da Dio come dei SEDUTTORI.

E' necessario essere spiritualmente e volitivamente formati per l'azione impegnata e rifiutare decisamente tutti gli insegnamenti la cui fonte non è la Sacra Scrittura la quale soltanto ha il diritto e l'autorità di « insegnare, riprendere, correggere, ammaestrare in giustizia; acciocchè l'uomo di Dio sia appieno compiuto per ogni buona opera » (2 Tim. 3:16).

La Sacra Scrittura ammaestra ed avverte i figliuoli di Dio, come lo prova il profeta Mosé, il quale ammonisce gli Ebrei (suo popolo) dicendo: « Se voi non sarete a Dio obbedienti, *il Signore vi disperderà* fra tutti i popoli, da un estremo della terra all'altro estremo e non avrete nè pace nè riposo » (Deuteronomio 28:15, 64-65).

La Bibbia è piena di tali ammonimenti. Ma, purtroppo, per la caparbia infedeltà degli Israeliti, la tragica dispersione che era stata predetta si verificò ed è ancora parzialmente in atto, come ben sanno tutti coloro che cercano la pace con Dio.

Se nella Bibbia, Parola di Dio che non mente, troviamo molti ammonimenti rivolti agli Ebrei; troviamo anche molte promesse che Iddio fa a loro favore, promesse di liberazione dalla *schiavitù*, di ritorno dalla *dispersione*, e del possesso della loro terra: la Palestina.

Infatti era stato detto: « Il Signore Iddio tuo ti ricondurrà di cattività e avrà pietà di te, e tornerà a raccoglierti d'infra tutti i popoli fra i quali il Signore Iddio tuo ti avrà disperso » (Deuteronomio 30:1-3).

La prova della veracità della Santa Parola di Dio e della fedeltà alle Sue promesse è evidente da quanto è avvenuto nella recente storia degli Israeliani. Dal 15 Maggio 1948 il popolo d'Israele ed il suo governo sono insediati nella Palestina. Questa è una delle tante promesse che sono state realizzate; l'adempimento di tante altre promesse si delinea all'orizzonte della storia del prossimo futuro.

Israele e le promesse di Dio concernenti questo popolo, contenute nella Bibbia, sono come un orologio divino che segnano il compiersi degli eventi predetti che riguardano anche il nostro tempo. *Dio esiste come una realtà vivente ed operante.*

A questo punto riteniamo giusto che, al lettore non troppo addentrato negli avvenimenti biblici che abbiamo ricordato, sia dato qualche chiarimento.

Gli avvenimenti compiuti e quelli che si delineano all'orizzonte del loro adempimento, sono strettamente collegati con il patriarca Abrahamo fondatore (per volontà di Dio), della nazione d'Israele.

Fu ad Abrahamo che il Signore promise, fra tante altre cose: « E tutte le nazioni della terra saranno benedette in te » (Genesi 12:3). « Celerò io ad Abrahamo ciò che sono per fare? Poiché Abrahamo abbia pure a diventare una grande e possente nazione; ed in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra » (Genesi 18:17-18).

Il lettore attento e devoto troverà, in questo capitolo 18 della Genesi che abbiamo appena citato, la rivelazione della PERSONA DELLA SANTISSIMA TRINITA'.

a) Nel versetto 1 leggiamo: « Poi il Signore gli apparve », ecc., ecc.

b) Nel versetto 2: « Ed Egli (Abrahamo) alzati gli occhi riguardò, ed ecco tre uomini si presentarono a lui; e com'egli li ebbe veduti, corse loro incontro ».

c) Nel versetto 3: « Deh! Signor mio, se ho trovato grazia appo Te, non passare ti prego, oltre la stanza del tuo servitore ».

Non è forse evidente, nei capp. 18 e 19 del Libro della Genesi, l'apparizione del Signore in tre persone? La fede semplice e vivente di chi è stato veramente rigenerato, dalla potenza del sangue di Cristo, non ne ha alcun dubbio.

Ebbene, come disse il Signore nel v. 17 del cap. 18 del Libro della Genesi?: « Celerò io ad Abrahamo ciò che sono per fare? » quando stava per giudicare, col fuoco, Sodoma e Gomorra, perché il peccato di quelle città era molto grave ai Suoi occhi santi e puri. Quegli uomini avevano dimenticato

il giudicio del diluvio che Dio aveva esercitato alcuni secoli prima.

Iddio non ha mai celato ai suoi figliuoli di tutti tempi, quello che Egli stava per fare e non lo cela neppure ai suoi figliuoli del tempo presente. Per mezzo della Bibbia Egli rivela — anzi lo ha già rivelato da molti secoli — i suoi piani a coloro che Lo amano e che hanno interesse di conoscerli.

Confrontando i vari segni che continuamente si manifestano con le promesse del Ritorno di Cristo, non possiamo non renderci conto che la Sua venuta è veramente molto vicina.

Il Signore Gesù in una delle Sue parabole (Luca 13:6-9) ha paragonato la Nazione d'Israele ad un *albero di fico infruttuoso* il quale, malgrado le più attente cure, non ha mai portato alcun frutto e che, di conseguenza, dovrà essere sradicato. Israele, infatti, come Nazione, è stato sradicato dall'esercito Romano nel 70 d.C., proprio come il Signore Gesù Cristo aveva predetto in Luca 21:24.

Nel versetto 25 di questo capitolo leggiamo: « Poi appresso vi saranno segni nel sole e nella luna e nelle stelle; e in terra angoscia delle genti con ismarrimento », ecc., ecc. L'uomo è riuscito ad andare sulla Luna ma sulla terra le Nazioni e i Governi sono preoccupati degli armamenti micidiali e distruttivi di cui l'uomo dispone! Perché, di fronte all'evidenza dei fatti si continua a non voler capire che le « nazioni hanno già iniziato la fine del loro governo » gentilesco « e che, presto, il Signore Gesù Cristo stabilirà il Suo Regno in terra ed affiderà tale governo al suo popolo Israele? » (Zacc. 14:9; Dan. 2:44; Apoc. 11:15; Isaia 49:22-23; Isaia 50: 10-17).

Nei vv. 29-30 del cap. 21 dell'Evangelo di Luca, il Signore Gesù Cristo dice: « Riguardate il fico, e tutti gli alberi, quando hanno germogliato, conoscerete da voi stessi che l'estate tè vicina ».

Concludendo questo breve cenno sugli avvenimenti che stanno compiendosi diciamo: Se l'albero di fico tipifica, nella Parola di Dio, la Nazione di Israele, questa Nazione è già « germogliata » e siamo, perciò, prossimi all'estate che è la stagione dei frutti, ed il frutto più prezioso che sarà raccolto al prossimo Ritorno di Cristo sarà quello della Sua Chiesa che dovrebbe essere pronta al suo avvenimento.

Lettore: Coraggio! Riguardiamo insieme al Signore, IL CREATORE DELL'UNIVERSO, il Quale dovremo, volenti o nolenti, incontrarLo, o nel possesso della Vita Eterna con Lui, o nella condanna lontano da Lui se non accettiamo il Signore Gesù Cristo come il nostro personale Salvatore (Luca 16:19-26).

« ...poiché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità, e in Lui voi avete tutto pienamente » (Col. 2:9-10).

L. 150

BELLASTAMPA - ROMA